Anno VII. — N. 139. | Udine, Giovedì-Venerdì 21-22 Agosto 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA SITUAZIONE

L' Europa politica e parlamentare è in vacanza il che vuol dire che i fabbricatori di notizie a *sensation* sono in gran giolito perchè non temono d' essere smentiti dai ministri di stato i quali in questo tempo amano meglio gustare le dolcezze della villeggiatura che preparare discorsi.

A credere a certi immaginosi corrispondenti, la Germania e l' Inghilterra farebbero di tutto per creare un *casus belli!* La Francia, a sentire certi corrispondenti, non avrebbe abbastanza grattacapi per la China protesterebbe vivamente contro Gladstone il quale si oppone, dicono, all' invio di un commissario francese incaricato di fare una inchiesta parallela a quella ch' ebbe la missione di compiere lord Northbrook. Il fiasco della Conferenza di Londra avrebbe scompigliato, in una parola, le relazioni di tutte le potenze, al punto da rendere inevitabile una guerra. Non s' è nemmeno esitato ad assegnare una parte in questa lotta perfino agli Stati Uniti d' America.

Il solo punto sul quale l' accordo è perfetto è la saldezza sempre più grande del patto che unisce la Germania e l' Austria-Ungheria. Sarebbe difficile, infatti, emettere dubbii su di ciò, al domani dei convegni d' Ischl e di Varzin; ma che cosa non si è scritto l' anno trascorso a quest' epoca stessa, sulla pretesa irritazione dell' Austria-Ungheria contro la sua alleata a proposito del riavvicinamento effettuato tra essa e la Russia? L' alleanza austro-tedesca era andata in fumo; il programma di Bismarck riguardo ai Balkani stava per subire radicali modificazioni, e l' unione delle potenze centrali non guarentendo più la pace dell' Europa, bisognava aspettarsi le più gravi calamità.

Senonchè si è veduto come questo ed altre simili cose non erano che parti di fervida immaginazione. Non solo l' alleanza degli Hohenzollern e degli Habsburgo nulla ha sofferto, ma invece si è consolidata per l' avvenuto riavvicinamento di queste due corti imperiali a quella dei Romanoff. L' unico cambiamento incontestato è la disillusione di coloro che avevano seriamente creduto alla presenza dell' Italia in questa triplice alleanza; ma trattandosi di cosa d' una importanza meno che secondaria, la situazione generale dell' Europa non se ne è minimamente risentita.

La Conferenza di Londra è l' occasione più prossima che ci si presenta per poter farci un' idea delle disposizioni attuali delle diverse potenze. La triplice alleanza s' è rivelata nell' unione della Germania, Austria-Ungheria e Russia; l' attitudine delle quali, conforme in tutti i punti, non poteva essere che il risultato di accordi precedenti. L' Italia e la Turchia si sono trovate al medesimo livello; prive d' iniziativa individuale, senza alcun appoggio pei loro interessi nazionali, esse hanno umilmente subordinata la loro azione a quella dell' Inghilterra. La Francia, fino allora isolata, credette di aver ricuperato l' antico prestigio, raccogliendo le altre potenze intorno alle sue proposte; ma si sa come il suo ministro Waddington fu abbandonato all' ultimo momento.

L' Inghilterra avea concentrato tutti i suoi sforzi a risolvere la quistione egiziana d' accordo con la Francia. Se il disegno di Gladstone fosse riuscito ne sarebbe risultato tra le due potenze occidentali una solidarietà capace di controbilanciare l' influenza della triplice alleanza; ma l' attitudine affatto passiva di quest' ultima alla conferenza ha fatto abortire il disegno del ministro inglese. Ciò però non basta al principe Bismarck, il quale, dopo d' aver alterato le buone relazioni tra l' Inghilterra e la Francia, vuole che il sig. Gladstone senta l' imperioso bisogno di rivolgersi verso la Germania, ed ecco spiegata la campagna intrapresa dai giornali tedeschi.

Le piraterie, l' incidente d' Angra Pequena, ecc., di cui parlano quei giornali altro non sono che pretesti. Scopo del principe Bismark è che l' Inghilterra vedendo l' impossibilità di andar d' accordo con la Francia nelle questioni coloniali, si accordi una buona volta con la Germania. La stampa inglese constata, con poco piacere della Francia, che i tedeschi possiedono le medesime qualità colonizzatrici degli inglesi e ne concludono che il governo della Regina dovrebbe intendersela amichevolmente con quello dell' imperatore Guglielmo.

Anche questa volta dunque, si vedrà come le previsioni di certi pessimisti non fossero che sogni di fantasie esaltate.

LA COMMEDIA DEI RINGRAZIAMENTI

Quasi che le condizioni diplomatiche del Gabinetto italiano non fossero abbastanza compassionevoli, pure — scrive l' *Unione* — che tutto cospiri a renderle anche ridicole.

Chiusa la Conferenza di Londra, il Governo italiano, gongolante di gioia, fece annunziare che il Gabinetto inglese aveva fatto esprimere al ministro Mancini i più vivi ringraziamenti per l' appoggio dato dal rappresentante italiano alle proposte inglesi.

Questa notizia, colla quale il Governo credeva forse di far colpo sull' opinione pubblica, diventava un enigma. Ma come? l' Italia, dicono gli organi del Governo, è una cosa sola colle Potenze del Nord. E' vero che la triplice alleanza dovrebbe oggi essere quadrupla, perchè c' è entrata la Russia; viceversa rimane sempre triplice; ma insomma l' alleanza colle Potenze nordiche è un fatto che guai a chi lo nega! Ora è noto che alla Conferenza di Londra, Germania e Inghilterra si sono accanitamente combattute, ed è per questo che il risultato ne è stato nullo, e che le polemiche fra i giornali dei due paesi sono al più alto grado di eccitamento. Dunque si è detto; questi ringraziamenti dell' Inghilterra provano che il Gabinetto italiano si è staccato dalla Germania, e quindi la triplice alleanza non esiste più.

La ragione si è, che, siccome il Regno d' Italia ha bisogno di tutti e ha paura di tutti, ed ecco che alla Conferenza ha fatto la spasimante per l' Inghilterra.

Ma siccome d' altra parte la Germania è potente, ed è indispensabile continuare la commedia della triplice alleanza, cosa ha pensato quell' omone di Mancini? Fa annunziare dal *Diritto* che anche la Germania ha sporto vivissimi ringraziamenti all' Italia.

Ma com' è possibile? Inghilterra e Germania, divise fra loro in questa questione, avrebbero ringraziato tutte e due l' Italia per la sua condotta? Ma questa è la quadratura del circolo.

L' *equivoco è durato* per alcuni *giorni*, e poi finalmente, siccome le bugie hanno le *gambe corte*, la verità è venuta a galla per forza e si è capito che la commedia di questi *ringraziamenti* è uno dei tanti *trionfi* della diplomazia del Gabinetto italiano.

Gli stessi giornali ufficiosi, messi alle strette, hanno dovuto confessare il ridicolo espediente a cui si è ricorso.

E perchè non si creda che inventiamo, riprodurremo la spiegazione della sciarada, dal *Fanfulla,* il quale fra le sue ultime notizie ha spesso delle comunicazioni confidenziali che gli vengono dalla Consulta. Del resto lo stesso giornale dichiara che queste spiegazioni gli sono state comunicate:

« Da molto tempo era stabilita in massima l' adesione delle potenze ad una Conferenza internazionale da tenersi a Roma, dietro iniziativa dell' Italia, onde definire e regolare le grandi questioni sanitarie.

Adunatasi la Conferenza di Londra, e scoppiato il cholera, parve opportuno al Principe di Bismark che si definissero subito, in via d' urgenza, alcune questioni di polizia sanitaria internazionale. Per un delicato riguardo verso l' Italia, volle prima sapere se questa iniziativa avesse potuto spiacere al nostro Governo, e telegrafò in questo senso all' onorevole Mancini.

L' onor. Mancini rispose subito, che per quanto *grande potesse essere il* desiderio dell' Italia di vedere trattate queste grandi questioni nel modo da essa proposto e in Roma, pure, di fronte ad un urgente bisogno europeo, avrebbe fatto tacere qualunque interesse personale. Il nostro Ministro aggiungeva però di nutrire qualche dubbio sulla adozione della proposta sia perchè la Conferenza era già adunata da troppo lungo tempo, sia perchè i plenipotenziari mancavano di speciali delegati tecnici.

Presentata la proposta alla Conferenza, il delegato italiano l' appoggiò, ma il signor Granville sollevò la questione pregiudiziale, e la proposta non ebbe seguito.

Siccome poi questa proposta incidentale non aveva nulla che fare collo scopo primo della Conferenza, e coll' assetto finanziario dell' Egitto, ecco in qual modo l' Italia potè appoggiare l' Inghilterra tanto da esserne poi cortesemente ringraziata, e meritarsi uguali *ringraziamenti* anche dalla Germania,

---

7 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Roberto se ne stette immobile, seguendo coll' occhio la donna che si allontanava. Rodolfo, avvicinatosi a *lui*, gli pose una mano sulla spalla.

— A che pensi? gli disse: forse alle storie ch' ella t' ha narrato? Guarda bene, amico, di non lasciarti arreticare dagli occhi di una sirena.

Il giovane inglese avrebbe dovuto prendere queste parole, che gli eran rivolte in aria di scherzo, rispondendo del pari collo scherzo, ma invece esclamò agitato:

— Non so comprendere come tu ti diverta di perseguitarmi colle tue seccanti pedanterie. La giovane artista è degna di ogni stima; la sua conversazione mostra come ella abbia uno spirito eccezionale; prova come ella sia colta, e tutt' altro che superficialmente. Quanto al suo stato....

— Corbezzoli, tu sei già preso dall' entusiasmo. Ma, come volevi osservare anche tu, questa signora non appartiene alla condizione nostra, e a me — scusami se ti parlo senza ambagi — non piace che il tuo entusiasmo vada a cercar la sua meta troppo lungi dai circoli nostri.

— E *come* puoi saper tu che la signora Norremberg non è della nostra condizione? oppose Roberto cogli occhi animati da un sentimento di sdegno. Ella ha qualche cosa di veramente nobile, e desterebbe l' ammirazione in qualunque sala aristocratica. Del resto poi ella lo porta un nome aristocratico.

— E la zia? Ha anch' ella qualche cosa di veramente nobile? chiese Rodolfo sorridendo.

Roberto si morse le labbra.

— Che cosa importa alla fine questo? disse dopo un breve silenzio. Tutti i tuoi rimproveri non giungeranno mai a mutare la mia opinione. La signora Norremberg è la donna migliore ch' io abbia mai veduta, ed ha fatto su di me una tale impressione che basta a formare la felicità o l' infelicità della mia vita.

Rodolfo rise più sonoramente.

— Sei tu affatto fuori di senno, Roberto? esclamò egli. T' assicuro che cosa simile non m' è mai toccata. Una simpatia irresistibile, improvvisa come un lampo, felicità o infelicità dell' intera vita: qui c' è tutto quello che occorre per fare un romanzo. Va, va, amico mio, e dimentica queste fantasie immerso in un placido sonno: seguimi, e domani tornatene a casa, e tua madre saprà consolarti, e dissipare i tuoi malinconici pensieri.

Roberto non rispose. Distrattamente strinse la mano al suo amico, e quindi si recò all' abitazione elegante che aveva in uno dei principali quartieri della città, per fantasticare sulla cantrice dagli occhi azzurri.

III.

In un caldo pomeriggio di giugno, lady Anna Wellesley si trovava sola nella biblioteca di Carlton-House. A fiotti il sole si riversava nella sala, dall' aspetto severo, avvivava le tinte delle antiche tappezzerie e si ripercoteva nei trofei d' armi, che da secoli ornavano le pareti e parean vegliare sull' onore e sulle tradizioni dei Wellesley. Di fronte all' ampie finestre si ergevano fino al soffitto antichi scaffali di quercia in cui stavano ordinati i libri più rari. Dinanzi ai vani delle finestre si trovavano altrettanti tavoli, di cui si servivano i vari membri della famiglia.

In un' ampia sedia a bracciuoli, con una dozzina d' opere spiegate dinanzi attinenti all' agricoltura, era solito starsene sir Riccardo. Sopra un altro tavolo vedevasi un giornale ippico e un libro dimenticato; là per solito si tratteneva Manfredo, il figlio maggiore, per il quale l' *occupazione* più importante erano le caccie e le corse. All' estremità, vicino al seggiolone di lady Wellesley, sopra uno scanno vedevasi un ricamo ed un romanzo di Dickens. E' quello senza dubbio il posto della gentile giovinetta, che se ne sta correndo col levriere russo sul prato erboso dinanzi alla biblioteca, e che di quando in quando viene a sorridere dalla finestra e a mirare un istante la faccia bella, pensosa di lady Wellesley. Evidentemente non è sorella sua; è un' orfana che lontani parenti le hanno affidato; ma ella partecipa in buona parte dell' affetto materno che sente sì vivo la gentildonna inglese.

Lady Wellesley non solleva lo sguardo. Ella si sostiene il capo colla mano, e pensierosa guarda dinanzi a sè. Un raggio di sole viene a percuoterle la fronte; pare tuttavia che ella non se ne accorga. I suoi occhi stan fissi sui trofei d' armi, ma i suoi pensieri vagano lontani di là; sembra che la sua anima abbia lasciato per un istante il velo terreno; la sua persona è simile ad una statua priva di sentimento.

La madre di Roberto ha quarantatre anni; conserva tuttavia la bellezza della sua gioventù; non una ruga sul suo volto, non un filo bianco nell' abbondante capigliatura. Sulla bocca finamente disegnata un melanconico sorriso erra, incerto; il battere lento delle palpebre e la stanca espressione degli occhi manifestano un oppressione ed un affanno secreto. Ma in questa oppressione, in questo affanno v' è qualche cosa di dolce, di tranquillo. In parecchie nature la rassegnazione non è spesso che la ricompensa per battaglie vittoriosamente combattute. Per lady Wellesley non era questo il caso; la sua rassegnazione consisteva in un certo abbandono, nel quale avea parte essenziale una innata dolcezza di carattere. Questa donna dall' indole mite, che era più accessibile ai sentimenti gentili che alle forti passioni, accettava con gratitudine le gioie, sopportava con tranquillità le pene della vita. Chi più o meno aveva da fare con lei, provava una viva simpatia, e ammirava la bontà del suo carattere. C' era una sola persona però, tra quelle che non erano la sua famiglia, ch' era giunta a possedere le profondità dell' animo triste di lady Wellesley; Elena Johnson, che, sebbene non avesse che una parentela un po' lontana colla signora di Carlton-House, pure veniva chiamata da questa col nome di nipote.

Ad un tratto lady Anna si scosse, e l' alzò gli occhi; il levriere le avea toccato leggermente una mano colla zampa, e se ne stava guardandola; pochi istanti dopo il fruscio di alcuni passi si fece sentire sul tappeto che d' estate e d' inverno copriva il pavimento della biblioteca. Elena con un grazioso sorriso stava dinanzi a lei.

— Hai già terminato la tua passeggiata? le chiese lady Wellesley dolcemente.

(Continua.)

che negli affari egiziani si trova in disaccordo col Governo inglese. »

Per cui i ringraziamenti della Germania riguardano non la Conferenza, ma il cholera. Una differenza da niente! Ed è con queste buffonate che si vorrebbe far credere al paese di godere l' amicizia di tutti e si prostituisce la propria dignità a questo modo. E questi sono i patriotti, i grandi uomini!

A questa ridicola commedia dei ringraziamenti fa invece nobile contrasto il contegno della Santa Sede. Anche in questi ultimi giorni la diplomazia del Vaticano ha insegnato come si fa a sostenere il proprio decoro, a proposito del preteso colloquio del signor Schlözer con un giornalista tedesco, nel quale all' inviato prussiano si attribuivano parole così sconvenienti, che, se fossero state vere, la Santa Sede avrebbe dovuto chiederne il richiamo.

La cancelleria tedesca aveva fatto presentare delle spiegazioni alla Segreteria di Stato, che non sono state trovate soddisfacenti e si è insistito per una smentita categorica, e il Principe di Bismarck, il cancelliere di ferro, ha dovuto piegarsi e darla.

I giornali liberali si sfogano a dire che, ciò non ostante il colloquio e le parole di Schlözer erano veri: ma non s' accorgono che si dànno della zappa nei piedi, perchè, supposto pure che le cose siano così, la vergogna sarà per il signor Schlözer, non per la Santa Sede, che ha ottenuto la soddisfazione che esigeva.

E sì che il Papa è un povero vecchio, inerme, perseguitato, e non ha a sua disposizione nè eserciti, nè *Duilii*, nè *Dandoli*; eppure ha saputo mantenere il suo diritto di fronte al più gran potentato di Europa.

E si noti che queste notizie le hanno date i giornali liberali.

Una carta da visita pel Papa

La *Voce della Verità* rileva che tutti i giornali liberali di Roma che parlarono della festa onomastica di Sua Santità, tennero un linguaggio corretto e conveniente. Ve n' ebbero persino di quelli che unironsi ai giornali cattolici nel tributare al Pontefice l' omaggio del loro ossequio e della loro ammirazione. Tale e tanto è il prestigio esercitato dal sapere, dalla virtù e dalla fermezza d' animo nelle avversità.

Fanfulla, per esempio, augura a Leone XIII *cento di questi giorni* e scrive:

« Dire ad un Papa; *cento di questi giorni* è andar contro alla regola tradizionale del *non videbis annos Petri.*

Ma veduto che Pio IX l' ha rotta, io lascio correre l' augurio. »

Ma chi ha riportato su tutti la palma, in fatto di convenienza, di garbatezza e rispetto è la *Libertà*, le cui parole meritano di essere testualmente e integralmente qui riprodotte:

« Oggi è S. Gioacchino, festa di Leone XIII.

» Ci sono state stamani grandi feste, grandi ricevimenti e grandi congratulazioni al Vaticano; e ci sono molti anche fuori che *certo sinceramente augurano al Papa ogni maniera di felicità.*

» Desideriamo anche noi di porgere *omaggi rispettosi ed auguri sinceri* al Capo della Chiesa Cattolica. La passione politica non ci ottenebra il cervello, nè ci atrofizza il fegato, non ci rende maligni, o perfidi, non cretini o paurosi di dire quello che pensiamo. Ancorchè pur troppo — e lo constatiamo con amarezza — l' azione precipua del Papa sia mossa da quello che se mai riuscisse, sarebbe per la patria italiana (*sic*) una rovina ed un danno, riconosciamo ch' è ispirata da quello *che per lui è sentimento alto* DI DOVERE *e da fini* ELEVATI E NOBILI TUTTI.

» E v' è senza dubbio nella rigida austera tempra di Leone XIII qualche cosa *che comanda il rispetto e dispone alla riverenza!*

» All' uomo, al sacerdote, al capo d' una religione nella quale milioni d' uomini credono, inviamo oggi *i più sinceri auguri di lunga e prospera vita.* »

Conveniamone pure: per un liberale è anche troppo; e non sappiamo se tutti coloro che hanno la stessa fede (parliamo della politica non della religiosa) la stessa fede della *Libertà* sarebbero disposti a sottoscrivere alla " carta di visita „ della *Libertà* pel nostro Santo Padre.

Certo è che le parole di questo giornale, il quale a quando a quando ha delle vere esplosioni di logica e di buon senso, sono la più perentoria giustificazione della condotta di Leone XIII e di tutti i cattolici.

Che si fa celia? " L' azione del Papa è inspirata da quello *che per lui è sentimento alto di dovere!* „ è inspirata " da fini *elevati e nobili tutti!* „ — Ma questo è ciò che dicono e ripetono tutti i giorni i fogli clericali d' Italia.

Perchè allora fare ad essi una colpa di ciò che voi trovate degno di elogio nel Papa? Quei fogli e in generale tutti i cattolici pensano precisamente ciò che pensa il Papa, e vogliono ciò che il Papa vuole. Se fa bene il Papa, perchè faranno male i cattolici? E si può esser cattolici veri senza obbedire al Papa in tutto ciò che si riferisce ai doveri del Papa?

Quanto « alla rovina e al danno della patria italiana „ si tranquillizzi la *Libertà*, chè niente sta più a cuore di Leone XIII della grandezza e della gloria d' Italia; e per ciò appunto Egli combatte la rivoluzione che vi si è insediata e ne fa pessimo governo. Certamente se *patria Italiana* è per la *Libertà* sinonimo di rivoluzione italiana, l' azione del Papa non può essere a quella più esiziale ed infesta, e questo è precisamente il dovere del Papa. Ma se per *patria italiana* s' intende ciò che deve intendersi; vale a dire l' immensa maggioranza del paese, la maggioranza di coloro che hanno la stessa fede, le stesse tradizioni e le speranze stesse del Papa, l' azione del sommo Gerarca non solo non riesce di danno e di rovina, ma costituisce la salvezza e la fortuna d' Italia.

Frattanto quale lezione per i cattolici-liberali, pei transigenti, pei segnatori di certe conciliazioni e accomodamenti più o meno Curciani. Oh se l' autore dei " Vecchi Zelanti „ e del " Vaticano Regio „ volesse capire (non diciamo arrivasse a capire) ciò che ha compreso tanto bene la *Libertà* quanti spropositi e quanti scandali si sarebbe risparmiato!

IL BRIGANTAGGIO PRESSO ROMA

Il *Corriere di Torino* pubblica la seguente interessantissima corrispondenza.

Roma 16 agosto 1884.

Le gesta dei signori briganti, o come altri vogliano, malandrini e malviventi nella campagna romana continuano. E continuano attive le ricerche della forza pubblica, carabinieri e guardie di Questura gareggianti fra loro. La prima spedizione partita da Roma la notte del 7 era mista, e disgraziatamente concluse nulla, ... forse perchè era mista di carabinieri e questurini.

Ora si è fatta partire una forte squadra di guardie di Questura che agirà da sè, a parte sotto la Direzione del comandante Bernardi, cui circonda una aureola, meritata invero, di grande avvertenza ed abilità nel far dei bei colpi di polizia.

Le difficoltà della repressione del brigantaggio o malandrinaggio che sia, nell'agro romano veramente sono molte, svariate e non piccole: io, che conosco il paese, sono il primo ad ammetterlo ed a compatire le fatiche troppo spesso perciò frustranee, delle guardie e dei carabinieri. Ma perchè appunto la *repressione* è difficile, bisognava *prevenire* il male, badando un po' più ai reclami ed alle domande dei proprietari e dei grandi agricoltori della campagna romana che pagano, e pagano molto, per avere in cambio un po' di sicurezza.

Speriamo che, represso il risorto malandrinaggio attuale, il governo tenga in conto la lezione sul dover suo di prevenire egli, il Governo, prima che, a sua vergogna, siano costretti a prevenire così come solamente possono i proprietari di terre e gli affittuari delle tenute nell' agro romano propriamente detto nel modo stesso che si è adoperato e si adopera per i famigerati briganti Tiburzi e Biagini là dove si estendono,

Tra Cecina e Corneto i luoghi occulti

— Tiburzi e Biagini!

Chi sono costoro? Pochi lo sanno: qualche giornale in questi giorni ne ha pronunziati i nomi e ne ha detto qualche cosa molto inesattamente, Io ve ne posso dir qualche cosa di più, di meglio e di più esatto.

Tredici o quattordici anni fa si costituì una banda di quattro malandrini pessimi sull'antico confine tra il pontificio ed il toscano, sul Chiarone. Tre dei quattro *galantuomini* si chiamavano Tiburzi, Biagini, Biscarino; del quarto non ricordo il nome e lo lascerò innominato. Costoro scorrazzavano uccidendo, rubando, ricattando, incendiando a Montanto, a Riminino, a Camposcala, a Pian dell'Abbadia, nelle macchie di Talomone alla Pescia.

I carabinieri dieder loro lungamente la caccia, quasi sempre inutilmente. Ma in un combattimento uccisero il Biscarino. E non fecero dippiù. La banda ridotta a tre proseguì a correre il vasto territorio sul quale regnavano col terrore delle loro pessime e sanguinose imprese.

Il governo per finirla ricorre ai *mezzi segreti*. Ma non riuscì. Biagini e Tiburzi sospettarono che il terzo loro compagno si fosse lasciato corrompere dal denaro del governo; e l' uccisero.

I due sospetti continuarono le loro gesta abituali. Il governo non se ne curò più. Ma non potevano mica curarsene i proprietari e gli affittuari di quelle grandi *tenute*, minacciati, taglieggiati in mille guise dai due briganti! Che potevano fare di fronte alla completa non curanza del governo? Finirono, loro malgrado, coll'accettare le capitolazioni loro proposte dai signori Tiburzi e Biagini che erano di pagare ad essi un tanto l'anno ciascuno, secondo la importanza delle rispettive *tenute*; in cambio di che i sullodati *galantuomini* permettevano non solo di non fare alcun danno alle persone e alle cose di quelle tenute, ma anche di proteggerle contro chiunque attentasse alla loro quiete e sicurezza; la qual convenzione fu ed è scrupolosamente osservata dalle altre parti contraenti. Soltanto l'affittuario della tenuta di Riminino due o tre anni addietro tentò sottrarsi all'annuale contribuzione; e s' ebbe incendiati i suoi fienili con la perdita di un 10 o 15 mila franchi.

Un altro *incidente* venne a turbare la pacifica situazione dei signori Tiburzi e Biagini due anni fa.

Un loro parente parve volersi accordare col governo per fare un brutto tiro.

I due nostri *galantuomini* che ne ebber sentore lo presero e volevano farne giustizia sommaria a loro modo; ma lo rimandarono " perchè non vi erano testimoni da far assistere alla esecuzione. „ Più tardi, trovati e preparati i testimoni, ripresero il disgraziato, scannarono prima due suoi asini, poi fucilarono lui, presenti i testimoni rogati perchè diffondessero la notizia della *giustizia fatta*.

D'allora in poi nessun altro *incidente* spiacevole è venuto a turbare la pace di quelle campagne e dei due loro dominatori.

La Questura pare siasi perfino dimenticata di essi, certo non fa il più lieve sforzo per prenderli.

Tiburzi e Biagini del resto non fanno male ad alcuno adesso, poichè nessuno fa male ad essi, nessuno, nemmeno i carabinieri.

Ogni sei mesi essi mandano un loro incaricato d'affari a Civitavecchia, a Roma ed altrove a riscuotere la metà della contribuzione fissata a ciascun proprietario od affittuario; contribuzione che fa avere ai due nobili signori briganti una rendita annua fissa di un 15 o 20 mila lire, secondo mi si assicura. Nell' inverno essi vivono or qua or là fra Montauto e Talamone con tutti gli agi che possono aversi in campagna. Nell' estate scompariscono per non essere esposti a prender le febbri malariche in quei luoghi insalubri e palustri. Si ha ragione di credere che, vestiti da perfetti gentiluomini, i signori Tiburzi e Biagini vadano a passar l' estate in questa o quella città, viaggiando pacificamente ed allegramente in Italia e fuori.

E il Governo? Conosce egli queste cose? Non lo so. Veggo però che lascia fare e lascia passare, tanto per dare l' esempio forse ai nuovi malandrini che ora sono apparsi nell'agro romano che anche facendo il mestiere del brigante sotto il felicissimo regno d' Italia si può pervenire a crearsi una bella rendita annua ed a spenderla in pace lietamente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 19 Agosto 1884

L' altro giorno nella stupenda sala del Senato in Palazzo Ducale ebbe luogo l' adunanza solenne dell' Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. In apposito seggio assisteva la Regina col Principino; la presidenza era tenuta dal comm. Lampertico.

Dopo una bella relazione del segretario comm. Bizio si proposero dei temi di concorso, si distribuirono alcuni premi industriali e dall' abate Beltrame fu letto un magnifico discorso sugli schiavi in Nubia. L' illustre abate, ardito ed intrepido missionario, fu ascoltato con religiosa attenzione da principio, ma poi in causa della prolissità del discorso il pubblico diede segno d' impazienza.

La Regina nell' uscire fu fatta segno alle ovazioni di tutti i presenti.

×

Gli eredi del nob. co. Martinengo nella luttuosa circostanza della morte del loro parente, elargirono it. L. 3000 all' Istituto Canal ai Servi. Così nello spazio di un mese o poco più la Casa di Riabilitazione fondata da Mons. Canal ebbe una somma di it. *L.* 8000 *a titolo* di beneficenza. Le preghiere dell' anima santa di Mons. Canal intercedono da Dio senza dubbio questi tratti di carità cristiana.

×

Sabato abbiamo avuto una nuova Serenata che riuscì abbastanza bene, anzi quanto alla parte musicale riuscì meglio della precedente. Vari pezzi furono applauditissimi e fu bissato il duetto per soprano e baritono del *Trovatore*. La regina è arrivata colla sua gondola al Municipio e seguì per un buon tratto la Serenata.

×

Ai nostri simpatici colombi di Piazza S. Marco è riservato un altro avvenire. Le autorità militari pensano di istituire anche a Venezia una stazione di piccioni viaggiatori e si vorrebbe esperimentare quelli prodotti dall' incrociamento dei nostri con quelli di razza belga. Decisamente non lasciano stare neppure i colombi!

×

La Regina e il Principe di Napoli rimarranno a Venezia tutto il mese, come già io scriveva fin dal principio di Luglio. Non è ancora stabilito quando il Re si recherà a visitare il campo di cavalleria di Pordenone, ma sarà molto probabilmente verso la fine del mese. Allora si recherà anche a Venezia.

Sabato il principe di Napoli assieme al colonnello Osio visitò l' Arsenale. Fu ricevuto dall' ammiraglio e dai direttori, i quali lo accompagnarono in tutti i cantieri ed in tutte le officine. Visitò anche le due navi in costruzione.

×

Di tratto in tratto nei nostri giornali cittadini si sviluppa una specie di *campanomania*. Ora tocca all' *Adriatico*, il quale nel suo numero di Domenica grida contro il suono delle campane e dice che mentre a Milano, a Roma ed in altre città si suona pochissimo, a Venezia invece non fanno che rompere i timpani. L' amico *Adriatico* avrà anche ragione e perciò *io lo consiglio* a trasportare altrove le sue tende; sarà tanto di guadagnato per noi e per le sue rispettabili orecchie.

×

Con sommo dispiacere ho appreso la morte del venerato vostro Arcivescovo. Permettetemi che su quella zolla recente io sparga una lagrima, deponga un fiore. Monsignor Casasola mi onorava del suo compatimento e aveva diritto alla mia gratitudine ed alla mia reverenza. Auguro alla illustre Archidiocesi un Pastore pio, zelante, caritatevole come il defunto Prelato.

Vi saluto. V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I capi dei pentarchi dopo che avranno avuto una riunione per intendersi sopra i principali punti della condotta da tenere, decideranno anche intorno ai discorsi da pronunciare per preparare le prossime lotte parlamentari. Da quel che si dice, il Crispi parlerà a Palermo, il Cairoli a Pavia, il Baccarini a Bologna, Zanardelli a Brescia e Nicotera a Salerno. I ministri non hanno ancora deciso sul da farsi; ma è probabile che l' on. Depretis faccia un discorso anche lui a Torino sul tema delle Convenzioni ferroviarie e forse sull'altro dei partiti alla Camera.

— La stampa ufficiosa smentisce la voce corsa ieri delle dimissioni dell' on. Ferracciù, ministro guardasigilli

— Le deliberazioni consultive prese dal Consiglio di Sanità furono telegrafate ieri a Depretis perchè prenda una decisione.

Frattanto venne emanata un' altra circolare telegramma, nella quale si afferma che il governo non è disposto a secondar le dimande dei cordoni sanitari inter comunali, quantunque provengano da varie parti del regno.

« Tali cordoni — dichiara la circolare — sono inutili e dannosi ai commerci. Spetta soltanto al governo il decidere quando questi cordoni si rendono necessari per garantir la salute pubblica. Chiude dicendo che ove tali cordoni sono stati posti, debbonsi levare.

— Il ministero della guerra, a prevenire ulteriori abusi provocati dal panico, ordinò che non si conceda truppa, se non dietro regolare domanda del ministero degl' interni

ITALIA

Firenze — Leggesi nel *Giorno* in data 18:

Una voce molto grave si è diffusa per la città.

Circa una ventina di bambine degli Asili Infantili che hanno frequentato i bagni di Santa Lucia *sono state* attaccate da una terribile malattia purulenta. Alcune di esse si sono ammalate agli occhi e sono in pericolo di perdere la vista.

Il Prefetto, venuto a sapere di questa cosa, ha ordinato un' inchiesta, e la relazione di essa sarà resa di pubblica ragione.

— Il R. P. Mauro Ricci che è stato da lungo tempo uno dei più benemeriti insegnanti delle Scuole pie ed è considerato come uno dei più dotti filologi, è stato nominato assistente al Generalato dell' ordine dei Calasanziani a Roma.

Brescia — L' Ateneo di Brescia era convocato per eleggere alcuni nuovi membri, fra i quali c' era Giosuè Carducci, il cantore di Satana. Questa nomina diede luogo ad un vivo incidente. Eletti a maggioranza i primi tre proposti il dott. Rota domanda la parola e gli è accordata.

— Io, dice egli, votai, benchè non saria necessario confessarlo, colla presidenza i nomi che mi furono presentati e che non conosco, eccetto il signor Piebani Silorio di cui lessi parecchi lavori sugli annali di chimica applicata alla medicina: ma ora che si tratta del poeta di Satana dichiaro che darò il voto contrario, e protesto contro la proposta di farlo socio d' una accademia che *costumò* sempre *di rispettare i principii* religiosi dei soci, qualunque essi sieno, e che conserva nel proprio seno distinti ecclesiastici di cui taluno qui assiste. Nè mi si venga a dire che il Carducci inaugurò le odi barbare, e il verismo o neopaganesimo, o che sia un letterato e che nell' inno a Satana volle piuttosto alludere al trionfo della forza sulla materia bruta. Sgraziatamente egli è conosciuto e celebrato perchè cantò del principio del disordine e del male.

Il presidente Rosa rispose: la fama del Carducci è europea, non v' è bisogno di questa opposizione medioevale (!).

Il segretario Prof. Gallia temperando la cosa; voterò per lui, soggiunse, dacchè fu proposto (alle celebrità (?) non si può negare il suffragio); *ma trovo giusta* l' osservazione del dott. Rota.

Ma il poeta *non* si può distinguere dall' uomo, e lucifero ha certo più estro e sapere del suo cantore, pure è relegato nell' abisso!

L' avvocato Fornasini osservò che in un ultimo scritto al Carducci stesso scappò fuori che *chitarronata* simile non gli era mai uscita dalla penna, come l' inno a Satana, e che quindi potrebbe dirsi che lo sconfessa e merita quindi il voto dell' accademia. Altri si mostra ben più radicale: ai voti dunque. Sopra circa 25 votanti, 5 sono contrari. Carducci è eletto, e, molto probabilmente, è eletto per la sua *chitarronata.*

Il *Cittadino* di Brescia dice che un ragguardevole Ecclesiastico, distinto scrittore di storia patria, ha già mandato all' Ateneo la propria rinuncia.

Livorno — Telegrafano da Livorno: All' ergastolo di Pianosa avvenne un ferocissimo assassinio. Un detenuto, non si sa come venuto in possesso di un pugnale, assaliva improvvisamente un suo compagno e lo colpiva al cuore, rendendolo all' istante cadavere.

Roma — La notte di martedì è scoppiato sulla città un violento uragano: grandine, fulmini dapprima, poi pioggia torrenziale che durò dalle 1 e mezza alle 4.

Un fulmine cadde alla stazione ferroviaria sopra la macchina a vapore che serve per l' illuminazione a luce elettrica.

Altri fulmini caddero a Campo Verano ed in vicinanza della Basilica a San Paolo.

La grandine fece danni considerevoli nelle vigne.

ESTERO

Russia

Scrivono da Pietroburgo che quell' arcivescovo metropolitano, mons. Chiotowt indirizzò una circolare ai membri del clero cattolico in Russia imponendo loro l' obbligo di consultare i loro vescovi rispettivi ad ogni ordinanza che riceveranno dall' amministrazione governativa.

Nessuna pratica essi potranno fare senza il permesso dei prelati.

Va da se che questo contegno di mons. Chiatowt non piacerà al governo russo.

— Telegrafano da Cracovia alla *W. A. Zeitung*: Degaief l' assassino di Sudejkin fu tempo fa realmente arrestato. Ma ora fu liberato, in seguito ad un compromesso con la polizia nel quale Sudeikin ed un gruppo di nichilisti residenti a Ginevra si obbligarono a vegliare sulla sicurezza dello czar nel suo viaggio a Varsavia.

DIARIO SACRO

Venerdì 22 agosto

SS. Augusta e Timoteo

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Biasutti L. 2.

Il Re a Pordenone. La notizia della partenza del Re Umberto per le caccie di Valdiori avea offerto argomento a svariati commenti dappoichè si era ripetutamente annunciato che in questi giorni S. M. si sarebbe recato al campo di Pordenone. Si diceva *fra altro* che *in questi momenti* si era riputato miglior consiglio di non far dimostrazioni ai confini austriaci per non rendere sempre più difficile la posizione dell' Italia.

Se non che ecco un dispaccio della *Stefani* che annunzia che il Re si recherà al *campo* di Pordenone verso la fine di settembre.

Il Re assegnò duemila franchi per le corse militari che si terranno il giorno 8 settembre.

Avviso ai Parrochi. Una circolare del ministero degli interni richiama i parrochi all' osservanza delle disposizioni della legge di pubblica sicurezza relativa alle processioni, e ricorda che sono vietate per ragioni sanitarie le processioni fuori delle chiese e il trasporto del viatico in forma solenne, sotto minaccia di contravvenzione.

Siamo sempre a quella dei due pesi e delle due misure, e di assalire subito la Chiesa sotto qualsiasi pretesto. Perchè non si emanano eguali disposizioni contro le processioni ossia dimostrazioni civili e contro i pubblici spettacoli che agglomerano tanta gente? Credete che il popolo non tenga nota di questa diversità di trattamento con danno del prestigio dell' autorità?

Non lasciate zolfanelli in mano dei fanciulli! L' altro giorno a Forgaria verso le 2 pom. prese fuoco il fienile di certo Clemente Ferdinando. Accorsi subito gli abitanti del luogo, riuscirono ad isolare l' incendio, che però distrusse tutto il fabbricato del Clemente, con danno non assicurato, di lire 500 circa. Gli incendiari furono gli stessi figli del danneggiato, Pietro d' anni 5 e Luigi d' anni 7, che erano andati presso il fienile a trastullarsi con zolfanelli.

Questa mattina prese fuoco una tettoia fuori porta Cussignacco presso la fabbrica del sig. E. Ferrari. Accorsero i nostri pompieri e il fuoco venne isolato.

L' esumazione di Campoformido, a quanto dice il *Giornale di Udine*, finì in un bel nulla.

L' accusa parlava di un sospetto strangolamento, ma sul cadavere, seppellito da più che 12 giorni, i medici non hanno potuto rinvenir traccia che giustificasse o che respingesse l' accusa stessa e il mistero del povero morto è piombato nel buio di prima.

Difterite. A Coseano continua ad infierire la difterite. E' curioso che indizio di questa terribile malattia è una piccola pustola che si manifesta o in un piede o in una mano. Quando questa pustola è prossima ad asciugarsi allora comparisce l' angina difterica che per lo più riesce micidiale.

Il nostro Ospitale richiesto dal comune di Coseano di un medico, vi mandò il giovane praticante sig. Santi Cirillo laureato in quest' anno.

Funebri solenni in Gemona al compianto Mons. Arcivescovo. Oggi, settimo giorno dalla lagrimata deposizione dell' amatissimo nostro Arcivescovo, si celebrarono in Gemona solenni suffragi per l' anima benedetta: ed in verità riuscirono decorosi per la dignità del Personaggio estinto, e degni di quel sentito affetto, che questo clero e popolo nutrirono sempre per l' amoroso loro Pastore.

Il tempio, che anche nudo è di per sè solo un ornamento, attissimo luogo all' orazione per quella moderata luce che seppero donargli i nostri padri, oggi pomposamente parato a lutto con molto buon gusto, rischiarato dai languidi raggi che penetrano dagli spiragli delle finestre velate, riusciva imponente, e ti pioveva al cuore un' insolita mestizia confortata dalla preghiera cristiana. Un' iscrizione in italiano sormontava l' ingresso, e dentro nel mezzo sorgeva maestoso il catafalco, illuminato da fiammelle a vario colore, ornato di emblemi episcopali e dello stemma del compianto Arcivescovo, con a fronte l' iscrizione latina:

ANDREAE CASASOLA
Optatissimo Utinatium Pontifici
Subito eheu morbo
Nuperrime extincto
Glemonenses
Cum lacrymis parentant.

Intervennero alla funzione tutto il clero secolare e regolare della Parrocchia, la rappresentanza Municipale ed altre autorità civili, per tacere delle Confraternite, del Circolo di S. Giuseppe e del Collegio delle Francescane. E sebbene fosse giorno feriale, e stagione di pressanti lavori, tuttavia il concorso del popolo fu edificante.... Oh! il tributo del cuore è sempre più il facile ed il più dolce! La funzione cominciò coll' ufficio intiero dei defunti, indi la Messa solenne, finita la quale quattro sacerdoti in pluviale fecero, secondo il consueto di questa parrocchia in simili circostanze, le assoluzioni intorno al catafalco; ultimo conchiuse l' ufficiatura il celebrante R.mo Mons. Arciprete.

Scelta fu la musica e bene eseguita da sacerdoti locali. *Kyrie, Agnus, Postcommunio* e *Libera* dell' esimio Mons. Tomadini, commoventissimo il *Dies irae* a quattro voci del M. Filippo Gioffredi.

Ed ora poichè abbiamo adempito al più imperioso dovere dei nostri cuori, poichè abbiamo pregato e pianto sulla venerata tua tomba, o tenerissimo nostro Padre, deh! accogli benigno i poveri fiori del nostro affetto filiale, li unisci a quei fiori immortali in cui già si saranno cangiate quelle tante tue spine terrene; e l' anima tua benedetta dalle regioni celesti, dalla luce dei santi, dalla terra dei viventi ove si bea, rivolga uno sguardo di predilezione sopra gli orfani figli, e la tua benedizione ci ottenga in breve un nuovo padre secondo il tuo cuore, che fu sempre secondo il cuore di Dio.

Gemona, 20 agosto 1884.

M.

MERCATI DI UDINE

21 agosto 1884.

Il Mercato fu oggi abbastanza fornito.

Segala e *frumento* attivamente domandati.

Granoturco fiacco ed in ribasso.

Ecco i prezzi praticati durante tutto il mercato e che si leggono sulla pubblica tabella.

Granaglie

Grano com. all' Ettol.	L.	10.50	12.—	—.—
Frumen.	»	»	14.25	16.—	—.—
Giallone com.	»	»	—.—	12.75	—.—
Segala nuova	»	»	10.25	10.70	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	7.30	—.—

Uova. Vendute 50,000 a L. 72 e 73 al al mille.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Provincia di Bergamo: In Albegno un caso, in Almenno San Salvatore un caso, un morto dei casi precedenti. A Bergamo un caso seguito da morte. A Brembilla due casi.

Nella frazione di Ambria due casi, due morti dei casi precedenti. A Sedrina un caso. A Trescorre un caso sospetto.

Provincia di Campobasso: Fino alla mezzanotte non pervenne alcuna denuncia di casi nuovi. Il ministero dispose che anche nei comuni non infetti si provveda alla disinfezione ed anche alla distruzione degli effetti appartenenti agli individui tornati recentemente dalla Francia. La commissione inviata da Napoli ha compiuto il suo mandato dando opportuni suggerimenti.

Provincia di Cosenza: A Paternò nessun caso nuovo; gli ammalati migliorano. Diedesi eguali provvedimenti come quelli nella provincia di Campobasso.

Provincia di Cuneo: Cuneo, nella frazione di S. Benigno un caso seguito da morte.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, nella frazione di Bellini un caso.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana tre casi. Nessuna notifica dagli altri comuni del circondario.

Provincia di Parma: Borgotaro, il centro abitato si mantiene sempre incolume; è morto un altro carabiniere. In complesso sui quattro carabinieri colpiti tre morirono.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

Si osserva che il Bollettino sanitario pubblicato settimanalmente dal Ministero, non contempla i casi di colera che scoppiano tra i soldati addetti ai cordoni sanitari.

Notizie telegrafiche particolari recano invece che fra quei militari si verificarono parecchi casi di colera

Marsiglia 19 — Ore 8.30 pomer. — Nelle ultime 24 ore nove decessi di colera.

Tolone 20 — Ieri un decesso.

Parigi 20 — Ieri due decessi di colera nel dipartimento dell' Herault, tre nel Gard, sette nell' Aude e uno a Lione.

Cette 20 — Ieri 5 decessi di colera nelle Basse Alpi, 18 nei Pirenei Orientali, tre nell' Ardesia e nove in Valchiusa.

TELEGRAMMI

Vienna 20 — Un telegramma da Trieste annunzia che il governatore della Dalmazia sciolse la *Confraternita di santa croce* a Spalato, la quale esisteva da 400 anni. Il motivo di questa misura si deve trovare nella forma resistenza opposta dalla confraternita alla croatizzazione del paese.

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck a Kalnoky si sono accordati sulle misure comuni da adottarsi contro gli anarchici.

E' stata pure chiesta la cooperazione della Russia e delle altre potenze.

Parigi 20 — Il *manifesto della lega* revisionista dice: In presenza dei risultati del Congresso di Versailles si deve continuare a reclamare la revisione mediante la costituente.

Londra 20 — Il *Times* ha da Futcheu: Dicesi che fu ordinato al vicerè dell' Yunnam di riunire le forze e d' invadere il Tonchino.

Londra 20 — Il *Times* ha da Pechino: La Francia ridusse la domanda delle indennità *ad otto milioni, se la China si rifiuta* di pagarla il ministro francese si ritirerà.

Gibilterra 20 — Una lettera da Tangeri al *Gibraltar Guardian* dice che cinquemila marocchini marciano contro la tribù di Angera partigiana dello sceriffo di Uazzan con ordine di distruggerla.

Assia 20 — La *Gazzetta Renana* riceve da Amburgo:

Il console generale di Germania dott. Nachtigall arrivato nel territorio della casa Voermann nel sud del *Congo* vi fece issare la bandiera germanica.

Voermann ha conchiuso coi capi nell' interno del paese trattati che gli concedono diritti di sovranità.

Berlino 20 — La *Norddeutsche* rispondendo all' affermazione dello *Standard,* il quale disse che non colle minaccie si può assicurare l' amicizia dell' Inghilterra, trova essere ben maggiore minaccia quella dello *Standard* (di cui è principale azionista uno dei membri più influenti del gabinetto inglese) che senza L' amicizia dell' Inghilterra potrebbe darsi che la Lorena tornasse ad esser francese.

Le colonie inglesi non costituiscono impero separato epperò i tentativi per impedire la fondazione dello stabilimento germanico di Angra Pequena dovevano considerarsi come un atto del governo brittanico.

Alessandria 20 — La polizia egiziana sequestrò mettendovi i sigilli sulla tipografia il giornale *Elahram* di proprietà francese.

L' autorità consolare francese intervenuta fu respinta colla forza.

Roma 20 — Tutte le potenze aderirono alla Conferenza internazionale per regolare la questione del Congo.

L' iniziativa della convocazione venne affidata alla Germania che fisserà pure il luogo di riunione dei rappresentanti dei singoli Stati.

Parigi 20 — Dalla comunicazione fatta all' Accademia delle Scienze, risulta che il nuovo aerostato di cui si può dirigere il viaggio, è di elice, e fu costruito in uno stabilimento governativo. L' elice viene posta in azione da un motore formato di accumulatori elettrici leggerissimi della forza di 10 cavalli.

Berna 20 — I negoziati col delegato del Vaticano mons. Ferrata vennero interrotti per divergenze insorte.

Il Ferrata ha chiesto otto giorni per sottomettere il punto controverso alla Romana Curia.

— Il Consiglio Federale attende che il governo italiano revochi da Lugano il console Grechi che a Berna si considera come agente annessionista.

Se il governo italiano non vi si decide il Consiglio ritirerà l' *exequator* e pronuncierà l' espulsione del Grechi dal territorio ticinese.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l' talia e per l'Estero si ricevono esclusivamante all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.5	749.4	755.5
Umidità relativa . . .	69	60	85
Stato del cielo	misto	nuvoloso	misto
Acqua cadente	—	—	3.4
Vento { direzione . . .	—	S.N	—
Vento { velocità chilom. .	—	1	—
Termometro centigrado. .	21.6	24.0	19.0

Temperatura massima 25.3 / » minima 17.0 | Temperatura minima all'aperto 16.1

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.
Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.
Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.
Prezzo L. 4.50.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa *conservazione* delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la *firma del fabbricatore* sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

ACQUA di CAMELINA

di Generoso Carato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, mondando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nei fumicatoi serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia.*

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommo-zuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per accelerare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sportome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

C. HAMON D

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE [illegible]

Per fabbricare [illegible] vino di [illegible] economico e garantito [illegible]. Due distinti chimici [illegible] rilasciarono certificati [illegible] encomio. Dose di 100 [illegible] L. 4, per 50 litri L. [illegible]

Si vende all'ufficio [illegible] nostro giornale.

Aggiungendo [illegible] col mezzo del pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, reseda ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 25 centesimi si spediscono col mezzo postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive. Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi flogistici più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia C. Cassarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più increscevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.